

sede della Società ove ebbe luogo un servizio di vermouth d'onore, così ebbe termine la simpatica festa che lascerà un grazioso ricordo in tutti gli intervenuti.

Al riverente saluto che il Sindaco inviò a nome della Società a S. M. la Regina Margherita venne risposto colle seguenti parole:

« Il pensiero che Società femminile Regina Margherita d'Acqui ha rivolto a S. M. inaugurazione proprio vessillo munifico dono di cotesto Municipio è giunto alto l'omaggio graditissimo all'Augusta Signora, d'incarico Maestà Sua che formula voti pel sempre prospero avvenire benemerito sodalizio la prego farsi presso di essa interprete vivissimi ringraziamenti ».

La Dama d'Onore
Marchesa DI VILLA MARINA ».

In merito al reclamo di Borgo Roncaglio pubblicato nell'ultimo numero della Gazzetta, rubrica *Voci del Pubblico*, ci vengono comunicate dal Sindaco le seguenti lettere:

Ill.mo sig. Sindaco - Acqui,

Poichè il signor Chiarabelli Camillo è il primo firmatario del ricorso restituitomi con foglio controdistingo, prego fargli conoscere che appunto a lui devesi imputare l'attuale stato di cose che lamenta, dacchè, giusta quanto V. S. Ill.^{ma} mi riferisce, devesi alle opposizioni del Chiarabelli e di un altro interessato, in confronto a ben 14 comproprietari ossequenti alla proposta di codesta Amministrazione, l'impedimento all'allargamento della strada in questione. Questo per altro, a quanto pare, essendo abbastanza importante ed indispensabile per un gruppo di abitanti abbastanza numerosi, dovrà formare oggetto di seria considerazione da parte di cotesta Amministrazione per togliere gli inconvenienti che si lamentano.

Gradirò pertanto conoscere le ulteriori determinazioni che al riguardo sarà per prendere cotesta Amministrazione.

Il Sottoprefetto
KULCKZKI.

Sig. Chiarabelli Camillo - Acqui,

D'incarico del sig. Sottoprefetto ed in merito al ricorso dalla S. V. e Compagni presentato, mi corre debito di osservarle che l'attuale stato di cose che si lamenta è dovuto unicamente alle opposizioni della S. V. e del sig. Carozzi.

Se tutti gli altri proprietari in numero di 14 assentirono alla proposta del Comune, questo fatto deponerebbe in favore di essa e poteva essere facile il pieno accordo degli interessati.

Non è quindi da attribuirsi al Comune se i lavori progettati non hanno potuto intraprendersi, ma il suo contributo non sarà mai per mancare quando ripresa in esame la questione siavi speranza che abbia a sparire ogni divergenza.

Il Sindaco
M. GARBARINO.

Codice, versi e poesia

Se gli ultimi due nomi armonizzano tra di loro in modo carezzevole, il primo di essi mette una tal dissonanza che potrebbe ben chiamarsi stonatura da chiunque non conosca il primo libro del Codice Civile Italiano recato in versi sciolti dall'avv. Pasquale Dragonetti. (1)

E qui mi par di vedere il sarcastico e scettico sorriso delle lettrici tutte e di qualche lettore poeta. Nè quel sorriso mi offende, perchè io pure ho sorriso allorchè conobbi per la prima volta l'esistenza di un tal libro. E volli vederlo: l'ebbi, lo lessi e... rimasi convinto....

— Di che cosa? — Domanderà con ragione il lettore, ed io risponderò:

— Di diverse cose: primo che l'avv. P. Dragonetti avrà certo lavorato molto, ma è riuscito a presentare il codice civile in bei versi, aventi fattura elegante e scorrevole; secondo che il plumbeo peso del codice viene dai versi del Dragonetti grandemente diminuito; terzo che il codice civile recato in versi è di indubbia utilità per tutti coloro che di codice civile debbono saper un tantino, come, per esempio, studenti, professionisti, professori, ecc.

— Ma e la poesia, come c'entra?

È certo che del codice è impossibile fare un'opera poetica, e ben lo capì l'avv. Dragonetti; infatti egli dice sul frontispizio del suo libro: Il codice ecc. recato in versi, non in poesia. Tuttavia chi legge bene questo codice — che è divenuto in versi un bel libro — trova con molta facilità

che la poesia vi fa tratto tratto capolino. L'abile verseggiatore non lascia sfuggire alcuna circostanza, alcuna occasione che presenti margine alla poesia, egli l'afferra e la rende con tutta l'armonia carezzevole del suo bel verso.

Ma come più sopra ho accennato, anche prescindendo dalla parte artistico-poetica, il libro dell'avv. Dragonetti riesce indubbiamente di grandissima utilità per tutti coloro che debbono studiare il codice — poichè è cosa da tutti risaputa che i versi si mandano a memoria molto meglio che non la prosa, tanto più quando essi sono di bella fattura quali quei del codice civile dell'ottimo Dragonetti. f. g.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Acqui — (Udienza 7 Luglio) — In tale udienza si svolsero due processi.

1. Balbi Giuseppe era imputato del reato di cui all'art. 418 C. P., per aver abusato di una cambiale di L. 150 firmata da Ricci Emilio e da Guazzotti Carlo, avallante. Su querela del Guazzotti si procedette contro il Balbi, il quale venne condannato a tre mesi di carcere, a una multa ed ai danni verso la parte civile.

Parte civile per Guazzotti erano il proc. Benzi e l'avv. Bisio.

Difensore: avv. Giardini.

2. Rebuffo Giuseppe di Fontanile era imputato di oltraggio in base all'art. 194 del C. P. per avere, nel consiglio municipale di Fontanile, offeso il decoro di Robbio Rocco nell'esercizio e a causa delle sue funzioni di consigliere.

Il P. M. chiese per Rebuffo la condanna a L. 300 di multa, il Tribunale lo assolse. Difensore: avv. Bisio.

Pretura di Acqui — *Bastionate tra fratelli* — Morelli Giovanni fu Pietro aveva querelato il proprio fratello per alcune bastonate che gli produssero malattia guarita entro giorni dieci e ieri si doveva discutere il relativo processo davanti alla nostra Pretura.

Mediante i buoni uffici però dei rispettivi patroni, avv. Lazzaro Gagliano e cav. Accusani, la causa ebbe una soluzione amichevole in modo che l'imputato pagò danni e spese e si ebbe la remissione della querela.

Mercuriale dei Bozzoli

1-2 Luglio 1905
Mg. 234 da L. 30 a L. 39,50. P. M. L. 35,36.
3 Luglio
Mg. 153 da L. 31 a L. 39. P. M. L. 36,66.
4 Luglio
Mg. 175 da L. 30 a L. 39. P. M. L. 35,86.
5-6-7 Luglio
Mg. 141 da L. 29 a L. 40. P. M. L. 33,38.

Dal Circondario

Cremolino (6 Luglio) - (*Cremennis*) — Si fa sempre più vivo il lavoro elettorale per la rinnovazione parziale del Consiglio Comunale fissata per il 16 corrente mese, data che sarà importantissima per le sorti amministrative e finanziarie di questo Comune.

Si è opportunamente differita a domenica 23 la festa patronale con ballo e processione, la quale a certi malintenzionati e sovversivi che temono di essere smascherati per sempre offriva occasione e mezzo per provocare disordini e violenze contro la libertà elettorale da essi bugiardamente vantata a parole.

Si moltiplicano le candidature di illustri sconosciuti, perchè dopo che le elezioni del 1902 hanno dimostrato che qualche arruffone semi-analfabeta può spadroneggiare nel Comune a danno dei molti onesti dormienti o illusi, ogni ciabattino aspira al cadreggino per farvi che cosa?... non lo sa nemmeno lui.

Ma questa volta gli elettori savii e indipendenti che hanno imparato a loro spese quali sieno i frutti del verbo massonico predicato da certi intriganti a partita doppia e a *tolla* quadrupla non si lasceranno più ingannare e caccerranno dal Comune i mestatori sovversivi che vorrebbero squattrinare i contribuenti e abbienti per tirar l'acqua al molino del sedicente socialismo. Elettori, muovetevi tutti!

A rappresentare i diritti e gli interessi, sacrosanti come gli altri, dei non abbienti e dei lavoratori onesti sarà scelto un candidato veramente popolare che onestamente saprà fare il suo dovere senza bisogno di circoli massonici anarcoidi, nè di giornalistiche dichiarazioni e intimazioni da far ridere tutti i bipedi e quadrupedi della regione. Elettori onesti, ricordate il 1902!

Bistagno — (C. M.) — Elezioni amministrative — Domenica u. s. ebbero luogo le elezioni amministrative, per la rinnovazione di parte del Consiglio Comunale.

Lotta viva ed accanita ci fu tra la lista del partito costituzionale e la lista avversaria, la vittoria arrise alla prima che lasciò solo un posto e la minoranza agli avversari.

Vennero eletti:

S. E. Saracco cav. Giuseppe	voti 300
Baldizzone Lodovico	» 231
Baldizzone Carlo	» 219
Martino Giuseppe	» 216

della lista del partito costituzionale.

Dottor Chiesa Giacinto	voti 208
Chiappino Gio. Batta	» 204

lista avversaria, riportarono poi maggior numero di voti:

Ravetta Gio. Batta (costit.)	voti 202
Mottura Giuseppe	» 196
Romano Angelo	» 193

lista avversaria.

Insolazione — Il 14 corrente, verso le ore 17, veniva colpito da insolazione mentre attendeva nei campi alla mietitura il sig. Baldizzone Vincenzo fu Domenico d'anni 40.

Trasportato a casa, a nulla valsero le sollecite cure prestate al sofferente dai frat. Dottor Chiesa all'uso prontamente accorsi, alle ore 20 cessava di vivere.

Lascia la moglie malandata di salute, e due bambini in tenera età.

Si son avuti diversi altri casi però nessuno con esito letale.

Fontanile — (*Frustino*) — Perchè non sembri che ad elezioni compiute, sia finito il compito che ci eravamo prefissi, di bollare cioè tutto quanto suonasse offesa alla suscettibilità dei cittadini, inizieremo di bel nuovo una serie di corrispondenze, onde al pubblico che non osserva, sia reso noto quanto in bene od in male compiono i nostri saggi amministratori. Di elezioni si è detto e scritto abbastanza, e non diremo neppure più della bella vittoria ottenuta dalla «Pro Fontanile», nè delle arti maligne messe in campo dai suoi avversari per contrastargliela; cose tutte, note ormai *lippis et tonsoribus*, solo accenneremo ad una nota amena, parto infelice di menti piccine, unica scappatoia che i nostri avversari abbiano saputo trovare, per scapparla, come si dice, dal rotto della cuffia. Essi che stimavano assurdo un esito a noi favorevole, che già avevano in assetto i preparativi per festeggiare la vittoria, delusi ed avviliti (è inutile dissimulare) non una parola, non un commento hanno pronunziato durante una intera settimana, segno evidente che qualche cosa stava per scoppiare sotto la cenere.

Infatti i nostri grandi uomini, dopo la sconfitta (anche ai grandi toccano le sconfitte) si sono arrovellati il cervello in calcoli problematici, per scoprire la famosa *x* incognita che li doveva salvare, e dopo sette giorni di silenzio e di studio, forse aiutati da alcuni di coloro che vollero essere estranei alla questione, *Eureka*, *Eureka*, hanno gridato; la montagna ha partorito il topolino, ancora della loro salvezza; e ci hanno detto in faccia: Non voi avete vinto; ma noi coi nostri suffragi vi abbiamo data vittoria. E la guerra accanita che avete fatto alla «Pro Fontanile» fino all'ultima ora? e i processi minacciati per non aver potuto strappare dalle nostre mani gli elettori? e le vendette, le imposizioni, le prepotenze di quella memoranda giornata? Apparenze, dicono loro, semplici apparenze, intese a coprire quanto si voleva fare per voi. Il fatto, ridicolo in apparenza, diventa dal lato logistico tanto più importante, perchè fornirà la chiave onde scoprire altre *x* incognite che gravitano sulle questioni internazionali.

A chi, per esempio, chiedesse ai Russi perchè mai indietreggino di fronte ai piccoli giapponesi, stando a questa logica, dovrebbero rispondere: perchè facciamo con loro causa comune. Ma a che pro' tante armi, tanti ordigni di guerra, tante navi, tante stragi? Apparenze, semplici apparenze. Povero Czar! e pensare che queste apparenze, per poco non gli costano il trono!...

Cambiate tattica per carità, o signori, abbiate almeno il coraggio civile di confessare che avete perduto pure combattendo, altrimenti l'uomo di pietra del sig. Nicola, continuerà a ghiagnare sarcastico sotto i suoi lunghi baffi neri, onde farvi persuasi che per questa volta non l'avete scappata neppure per il rotto della cuffia.

Intendo benissimo come voi, membri di una società che conta 23 anni di vita, e che appunto in quest'anno col monopolio delle sue filantropiche istituzioni sembrava giunta al colmo della sua potenzialità, non possiate comprendere in che modo sia

stata sopraffatta dal nostro sodalizio giovane di sei mesi; ma è appunto qui che dovete trovare l'incognita.

Ricordino intanto i nostri bravi amministratori che ad un prossimo numero parleremo del lurido spettacolo che offrono le nostre contrade — vere pozzanghere in certi luoghi — e di altri problemi di interesse comunale che interessano o dovrebbero interessare amministratori e contribuenti più di certe incognite.

Nel mattino del 30 giugno testè decorso spegnevasi, dopo breve malattia, in Genova, poco più che sessantacinquenne il

Conte Giulio Galesio Piuma

La sua famiglia, illustre per preclari antenati, fra i quali l'autore del grande e splendido trattato di storia naturale *La Pomona Italica*, che è ancora oggi ricercato dai dotti, da Finale era venuta a stabilirsi a Prasco assumendo la parentela e l'eredità dei Conti Piuma antichi feudatari del luogo.

Il Conte Giulio Galesio era Consigliere comunale a Prasco da molti anni e per lungo tempo fu Sindaco del Comune e Delegato scolastico del Mandamento di Molare, e coperse altre pubbliche cariche, acquistandosi sempre la stima di tutti gli onesti pel carattere, per la savia amministrazione e per la cortesia dei modi.

La salma da Genova fu trasportata a Prasco, ove addì 2 del corrente le furono tributate solenni onoranze.

Alla desolata consorte, ai figli che hanno perduto nel Conte Giulio Galesio Piuma un marito e padre esemplare, vada l'espressione sincera dell'universale compianto che lo accompagna nella tomba immatura e ne conserverà lungamente onorata la memoria. T.

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino dell'8 Luglio

49 - 40 - 3 - 10 - 7

La Settimana

Il Consiglio Comunale è stato convocato oggi alle ore 15,30 col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei Relatori del conto 1904. Storni dal fondo di riserva.
2. Deliberazioni d'urgenza della Giunta.
3. Reclamo per decadenza di due Consiglieri a mente degli articoli 23 e 258 della Legge C. e P.
4. Controdeduzioni richieste dalla Giunta. P. A. per l'approvazione della Convenzione colla locale Congregazione di Carità e ricovero Iona Ottolenghi.
5. Approvazione del Capitolato di appalto per la provvista ghiaia.
6. Concorso del Comune nella erezione di una nuova Parrocchia.
7. Nomina di un membro della Congregazione di Carità.
8. Relazione della Commissione per la revisione degli statuti delle Opere Pie-Scassi-Sigismondi - Dottrina Cristiana - Rosario - Cassino e Regolamento della Polizia mortuaria.
9. Aumento prezzi di tariffa per i lavori del fognone.
10. Nuova strada di comunicazione della Via Nizza alla Ghinghetta.

Al Teatro Vecchie Terme la compagnia drammatica Artale-Musella da una settimana ci continua ininterrotte le sue recite chiamando ogni sera un pubblico abbondante e scelto. Il repertorio finora eseguito è composto di assolute novità — se da esse si toglie la *Teresa Raquin* che è di fatica speciale della signora Pedretti che della sua parte seppe fare tale una creazione da ottenerne il plauso di tutta la critica italiana — che vennero eseguite veramente bene.

Ci duole che ancora le solite ragioni di spazio ci impediscano di occuparci più minutamente di questo spettacolo che è veramente buono, ma la compagnia resterà qui ancora per parecchio tempo ed avremo così modo di occuparcene ancora nei prossimi numeri.

Delizie municipali — Si sarebbe grati qualora l'egregio assessore della Pulizia Urbana volesse far conoscere le ragioni

(1) Napoli, Via Roma 402 (Cortile Banco Spirito Santo) Stab. Tip. Luigi Pierno e figlio. Per ordinazioni: Sig. Angelo Abatemarco, Consigliere della Corte di Cassazione - Napoli.